Anno 2011

Bilancio Sociale

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

78.60%
61.81%
indexes - day, 5
indexes - day, 12
50.00%
38.19%
indexes - day, 200
23.88%

Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta nel Registro Imprese Storiche d'Italia
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 8	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Viale della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via S. Rocco, 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

78.60%
61.81%
indexes - day, 5
indexes - day, 12
50.00%
38.19%
indexes - day, 200
23.88%

Presentazione del Presidente

Introduzione

- Le finalità del Bilancio Sociale
- Contenuti principali

Il Credito Cooperativo:

- Banche differenti dal 1883
- Cosa ci distingue
- BCC sul territorio
- Il sistema "a rete" delle BCC
- La Carta dei Valori del Credito Cooperativo
- La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

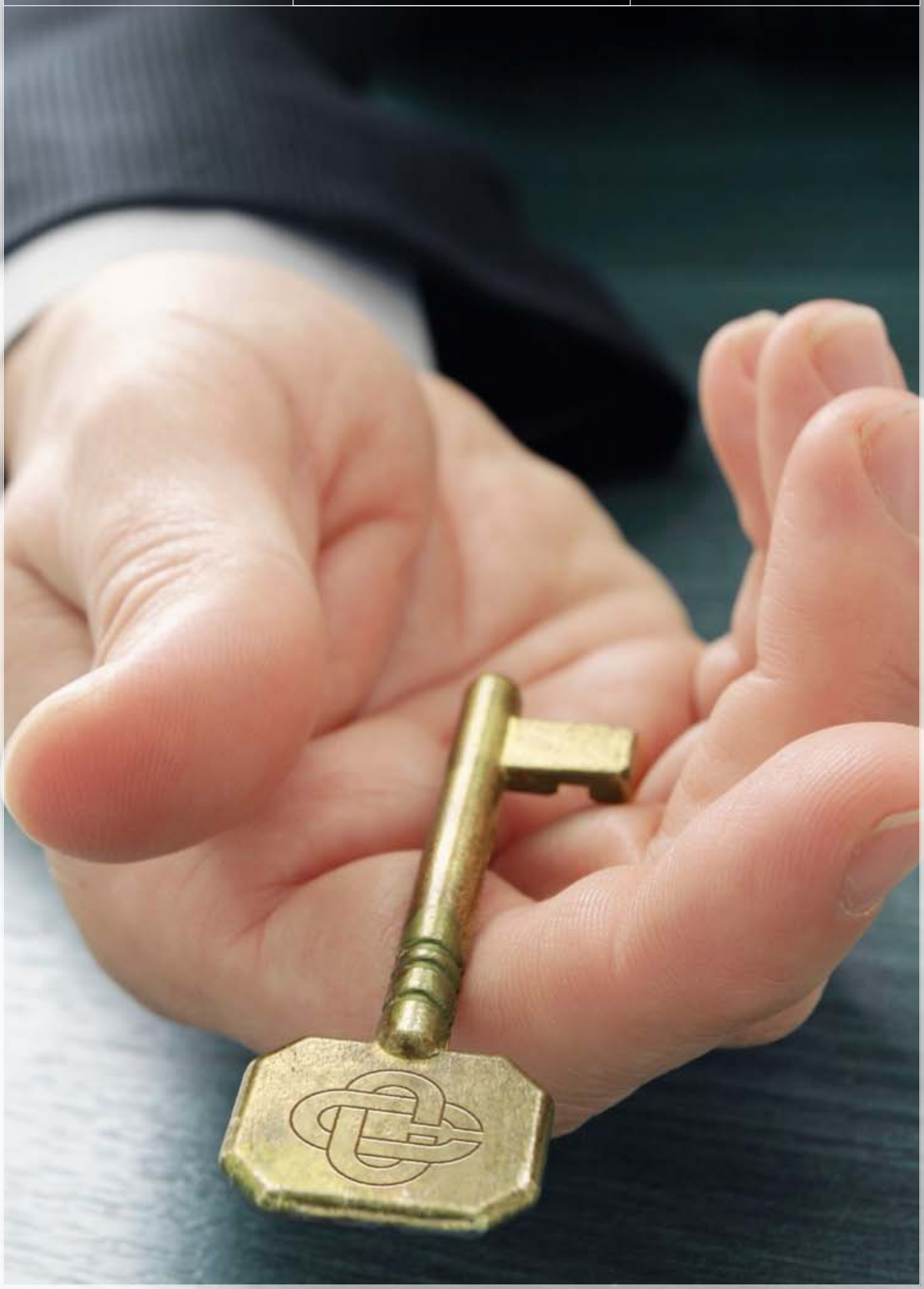
- Una storia lunga oltre un secolo
- La Mission: espressione dei nostri valori
- Gli organi sociali come espressione del territorio

Il nostro modo di fare banca

- L'importanza dei soci
    - La compagine sociale: valori e composizione
    - La provenienza dei soci
    - Il capitale sociale
    - Le attività della Banca per i soci
- Il cliente al centro dell'attenzione: una realtà, non un semplice slogan
    - La rete di vendita
    - La distribuzione territoriale della clientela
    - I risultati dell'anno 2011
    - Soluzioni differenti a misura di cliente
    - Il rapporto Banca-Clienti
- I valori delle risorse umane
    - Caratteristiche dei nostri collaboratori
    - L'attenzione alla formazione
- Il sostegno al territorio

La contabilità sociale

- Il conto economico riclassificato secondo la produzione del valore aggiunto



Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Presentazione

Il 2011 è stato forse l'anno in cui tutti i cittadini si sono avvicinati e hanno imparato parole del settore finanziario fino a pochi mesi prima conosciute ed usate dai soli addetti ai lavori. E sotto quelle parole c'era e c'è una domanda: la crisi che stiamo attraversando, certamente la più complessa dagli anni Trenta del secolo scorso, è in via di risoluzione? Possiamo dire che il peggio è alle nostre spalle? Gli analisti ci danno in realtà dati spesso contrastanti e credo che nessuno oggi azzardi previsioni. Redigere un Bilancio Sociale può allora apparire inutile e invece io credo che quando il territorio e le persone che ci vivono hanno più bisogno, proprio il Bilancio Sociale dice quel qualcosa di specifico, di differente che ci caratterizza come Credito Cooperativo. E sono convinto anche che proprio nei momenti di difficoltà occorra pensare al futuro, per essere pronti a servire ancora meglio il territorio. Tutto questo la grande famiglia del Credito Cooperativo l'ha già iniziato a fare nel recente convegno di Roma, dall'8 all'11 dicembre scorso.

In quell'occasione è stato ribadito come le Banche di Credito Cooperativo siano banche per lo sviluppo locale e come questo concetto vada sempre di più coniugato con l'attenzione nei confronti delle persone. Il che vuole dire accompagnarle negli aspetti legati ai valori materiali: dal risparmio alla copertura dei rischi finanziari dell'impresa, dal presidio del ciclo di vita finanziario all'accompagnamento e al tutoraggio nel servizio. Ma l'attenzione alle persone significa anche arricchire di motivazioni di carattere ideale i singoli e il territorio e proprio questo rafforza e rende più inattaccabili le motivazioni di interesse.

Ancora una volta voglio sottolineare un concetto che ho già espresso in tante occasioni, ma in cui credo fermamente: la cultura del fare è ciò che ci caratterizza. Fare per la singola persona, per le famiglie, per le aziende, per il territorio e, senza che nessuno voglia insegnare niente agli altri, credo di potere sostenere che il mondo delle Banche di Credito Cooperativo da questo punto di vista possa essere un punto di riferimento e, forse, anche un modello.

Quello che ho appena scritto per noi significa guardare al futuro, porre le basi di un impegno ancora maggiore in cui la meritocrazia, parola tanto usata in questi ultimi anni, possa diventare realtà e costituire la locomotiva per lasciarci alle spalle la crisi attuale. Nel messaggio augurale ai congressisti nell'incontro di Roma, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile dell'Italia". Ebbene, il riconoscimento di una così alta Autorità non può che essere per noi uno sprone per adempiere ancora meglio alla nostra mission che è "servire il territorio".

Il Presidente
Annibale Colombo

Introduzione

Le finalità del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale si caratterizza non come un documento fine a sé stesso, ma come l'esito di un processo che rimanda a due concetti fondamentali:

- un nuovo modo di intendere la governance allargata fino a comprendere tutti i portatori di interesse;
- la necessità di rendere conto delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un determinato periodo, in modo tale che tutti gli interlocutori possano crearsi un giudizio nei confronti dell'azienda, della banca, dell'istituzione o dell'ente che produce il bilancio sociale.

Il Bilancio Sociale è dunque lo strumento che legittima, soprattutto in termini morali, il ruolo e l'operare di un soggetto, nel nostro caso la Banca, nel corso dell'anno solare appena concluso, agli occhi della comunità di riferimento.

È evidente che, per una Banca di Credito Cooperativo, cioè per una banca nata e cresciuta sui principi della solidarietà e del mutualismo nei confronti di un territorio, il Bilancio Sociale è, se possibile, un documento che acquista ancora più valore. Nel senso che certificare l'impegno nei confronti del territorio di riferimento è parte integrante del nostro modo di essere e di fare banca.

Noi certifichiamo il nostro profilo etico, perché la nostra mission non è composta solo da valori materiali, pur importanti, ma anche da valori immateriali che veicolano il consenso della clientela, del personale, dell'opinione pubblica e che danno più solidità e ragion d'essere agli stessi valori d'interesse.

Dunque, nel Bilancio Sociale si trova la quantità, ma soprattutto la qualità di relazione tra la nostra Banca ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività avendo come obiettivo comune il miglioramento della qualità della vita dei membri che vivono e lavorano sul nostro territorio.

La grande famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali fa della diversità o, se si preferisce, della "biodiversità bancaria" il proprio punto di forza. I numeri, anche in un momento di crisi come l'attuale, dicono che il nostro modello funziona, ma il futuro è, per così dire, ancora tutto da scrivere e per noi questo vuol dire un impegno sempre maggiore e con nuovi strumenti, adeguati ai tempi, nei confronti del territorio e, soprattutto, delle persone.

Contenuti principali

1. Presentazione del Movimento del Credito Cooperativo con integralmente riportati:
   - la Carta dei Valori, approvata a Riva del Garda nel 1999;
   - la Carta della Coesione presentata al convegno di Parma nel mese di dicembre del 2005.

2. Presentazione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza:
   - la sua storia;
   - la mission;
   - i suoi amministratori.

3. Descrizione dell'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interesse:
   - i soci;
   - i clienti;
   - i collaboratori;
   - la collettività e la comunità locale.

4. Presentazione del conto economico riclassificato con il criterio del "valore aggiunto", ossia la presentazione del contributo che la nostra Banca fornisce alla creazione di ricchezza e alla sua distribuzione tra i portatori di interesse.

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Il Credito Cooperativo

Banche differenti dal 1883

Democrazia economica in una logica di imprenditorialità: così in estrema sintesi si può riassumere il senso del grande cammino del Credito Cooperativo. Un'avventura che non ha mai perso di vista i propri obiettivi: favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona e contribuire alla crescita e al benessere del territorio di riferimento. Ed è anche una storia che, come abbiamo ricordato lo scorso anno in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, ha accompagnato per un lungo tratto la storia della Nazione.

La data di nascita del Credito Cooperativo è infatti di poco posteriore all'unificazione del Paese: 20 giugno 1883. A Loreggia, in provincia di Padova, nasce la prima Cassa Rurale, questo originariamente il nome delle BCC. L'economista e uomo politico Leone Wollemborg è colui che ha saputo credere e dare il via alla nostra storia.

Si colmava una lacuna e una esigenza sentite soprattutto nel mondo rurale: nel 1888, dopo soli cinque anni, viene infatti costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" che riuniva 51 Casse Rurali. Anche questa era allora una grande novità che oggi possiamo definire precorritrice di quel lavoro comune, in rete, che ci caratterizza.

Nel 1891 l'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII,con l'esortazione ai cattolici per un impegno concreto in campo economico a favore dei ceti rurali e del proletariato urbano, dava, per così dire, il contributo decisivo al successo delle Casse Rurali che nel 1897 diventano oltre 900 e sono presenti in diverse regione italiane.

Il successo impone la creazione di una struttura a livello nazionale tanto che si supera il modello delle Federazioni, fino a quel momento a carattere diocesano, e nel 1917 a Roma viene fondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

La tappa successiva è il 1936 quando la Federazione è affiancata dall'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari, e, a seguire, nel 1937 viene emanato il Testo Unico sulle CRA - Casse Rurali ed Artigiane, conosciuto come TUCRA, che definisce le Casse Rurali come società cooperative aventi per oggetto principale "l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".

Gli anni del secondo conflitto mondiale e quelli immediatamente successivi, fino al miracolo economico della fine degli anni '50 del secolo scorso, sono anni difficili per l'Italia e per il nostro movimento. Infatti, nel 1944 la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari viene sciolta mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali, ma, soprattutto, dopo un periodo di forte espansione, il numero delle Casse Rurali cala notevolmente: alla fine del 1947 sono 804 a fronte delle 3.540 casse operative nel 1922.

Ma questi sono anche anni in cui si gettano le basi del futuro che si concretizza nella modernizzazione del Paese e nel suo nuovo ruolo economico nel mondo. Così la Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane (Federcasse) viene ricostituita dopo pochi anni, per l'esattezza nel 1950, e dopo la liquidazione dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari nel 1979, è oggi l'unico organismo di rappresentanza del Credito Cooperativo.

A partire dagli anni'60, il movimento del Credito Cooperativo segna una nuova fase di riorganizzazione e rilancio a partire dai territori di competenza e infatti si ricostituiscono le Federazioni Locali e si ristrutturano quelle esistenti, con funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

Molte le date significative della nostra storia negli anni '60 e nel decen-

nio successivo e certamente quelle più importanti sono:

- 1963: costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace ed intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria";
- 1973: nascita delle Casse Centrali di Bolzano e Trento;
- 1977: costituzione di Agrileasing, oggi Iccrea Banca Impresa, società creata per porre le Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare, mobiliare e di factoring, oltre che fornire consulenza nel campo della finanza straordinaria e nel comparto estero;
- 1978: creazione del Fondo Centrale di Garanzia, primo esempio in Italia di un organismo di autotutela delle banche, e, indirettamente, degli interessi dei depositanti.

I cambiamenti avvenuti nella società italiana impongono negli anni Ottanta nuove strutture e nuovi istituti e così il rinnovamento continua. Su iniziativa della Federazione Italiana, della Scuola Centrale del Credito Cooperativo (l'attuale SefConsulting) e la costituzione (1985) da parte di Iccrea di una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, nasce Coogestioni (oggi Aureo Gestioni).

L'importante data successiva è il 1993 con l'entrata in vigore del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche, e dà inoltre la possibilità di diventare socio a chiunque operi nel territorio di competenza.

Due anni più tardi, nel 1995, inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding S.p.A., con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

Nel 1997, al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

Il 1999 si rivela un anno importante nella vita delle Banche di Credito Cooperativo: a Riva del Garda, durante il XII Convegno Nazionale, viene approvata la definizione di sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

I cambiamenti si susseguono con il nuovo millennio: riforma del diritto societario (2003) che riconosce e conferma alle BCC - CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente; nascita nel 2004 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni, clienti delle BCC.

A Parma, dall'8 all'11 dicembre 2005, il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo riprende e rilancia il disegno delineato nel 1999 del Credito Cooperativo come un sempre più efficiente ed efficace sistema a rete ovvero, un "sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento".

Nell'ambito del convegno viene approvata la Carta della Coesione ed il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela.

Altre due date ci portano all'oggi.

Temi ripresi e ampliati nell'incontro di Roma, dall'8 all'11 dicembre 2011, in cui si è discusso proprio del nuovo modello delle BCC. Con una importante precisazione: nuovo con continuità rispetto al passato, perché nella tempesta scatenata dalla crisi il modello ha fondamentalmente retto e, nello stesso tempo, nuovo in quanto occorre che venga pienamente attuato. Equità, proporzionalità, semplificazione, coerenza sono le parole d'ordine che devono trovare concreta realizzazione con quella centralità della persona, e in particolare del socio, che è nel nostro DNA. La rete delle BCC offre, da questo punto di vista, notevoli vantaggi e la rete del futuro si può sintetizzare nella formula: rete di servizio, rete di rappresentanza, rete di protezione, rete di conoscenza.

Nell'incontro di Roma è stato citato un proverbio africano che forse meglio di mille parole riassume il nostro modo di essere e di fare come BCC: "Se vuoi arrivare primo, corri da solo; ma se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".

I dati confermano la validità del modello ed il valore del modo di fare del Credito Cooperativo. Numeri alla mano, il nostro modo di fare banca ha dimostrato di svolgere compiutamente la propria tradizionale funzione anticiclica e di andare controcorrente perfino rispetto alle dinamiche occupazionali.

Cosa ci distingue

La caratteristica principale delle BCC è quella di essere società cooperative per azioni, mutualistiche e locali.

Capillarmente diffuse nel nostro Paese, da oltre 120 anni svolgono il loro ruolo di banche del territorio, assolvendo a una funzione specifica, quella di promuovere sviluppo e di rispondere alle necessità economiche e sociali delle comunità locali, così come espresso nell'art. 2 del nostro Statuto:

"Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera (...)".

Il Testo Unico Bancario del 1993 definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato. Il T.U.B. dà dunque già nella normativa il senso della "differenza" delle BCC, nostro punto di forza. Una Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è effettivamente "differente" e le stesse disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia regolano una disciplina specifica intorno ad alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'operatività con i soci;
- la competenza territoriale;
- la distribuzione degli utili.

La riforma del diritto societario ha inoltre dato una rilevanza ancora maggiore all'operatività con i soci, in quanto questo principio viene utilizzato come criterio generale per identificare le cooperative a mutualità prevalente.

I soci hanno come obiettivo quello di fruire dei servizi bancari a condizioni vantaggiose, e per una BCC:

– devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
– oltre il 50% dell'attività creditizia della banca deve essere realizzata a loro favore o verso attività a ponderazione zero;
– il diritto di voto viene assegnato secondo la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
– la partecipazione al capitale sociale non può avere un valore nominale superiore a 50 mila euro, per evitare situazioni di disparità tra i soci.

La natura cooperativa si esprime, dunque, nella partecipazione diffusa dei soci, dunque nella democrazia economica, e nella pariteticità tra loro.

Il criterio di continuità territoriale determina e definisce la competenza territoriale per cui l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la banca ha la sede legale e le succursali, ed alle aree limitrofe.

Tale territorio deve essere definito nello Statuto e almeno il 95% del credito deve essere erogato all'interno dell'ambito geografico così individuato.

La destinazione degli utili è sottoposta dal Testo Unico Bancario ai seguenti limiti:

- almeno il 70% degli utili netti annuali deve essere destinato a riserva legale, al fine di rafforzare il patrimonio aziendale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto dell'eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci (dividendo e/o ristorno), devono essere devoluti a fini di beneficenza o mutualità.

Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la normativa sulla revisione cooperativa che ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria. In particolare, il decreto ministeriale che detta le regole per la vigilanza cooperativa delle BCC stabilisce che tale vigilanza ha una duplice funzione:

- è diretta a verificare la correttezza nell'applicazione dei requisiti mutualistici cui è legato lo specifico trattamento fiscale;
- ha l'obiettivo di supportare gli organi di direzione e amministrazione nel costante miglioramento della gestione e del livello di democrazia interna, in modo da promuovere l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda su due caratteristiche fondamentali:

- la partecipazione democratica, sottolineata dal carattere cooperativo delle BCC - CR;
- la mutualità che è:
  - interna, nella relazione sociale con l'obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata";
  - esterna, nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello Statuto Sociale;
  - di sistema, intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete".

BCC sul territorio

La territorialità di una BCC-CR si esprime:

– nella proprietà dell'impresa, per cui i soci e gli amministratori debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda;
– nell'operatività, per cui il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia locale.

Il territorio è pertanto il punto di riferimento saldo e imprescindibile delle Banche di Credito Cooperativo sia per la loro capillare diffusione sull'intera nazione, sia per il sistema a rete capace di penetrare in profondità il tessuto sociale, sia infine per la capacità di mobilitare energie umane in misura rilevante.

A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia) con 4.411 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario), diffusi in 101 province e 2.704 comuni.

Tavola 1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE BCC E DEGLI SPORTELLI

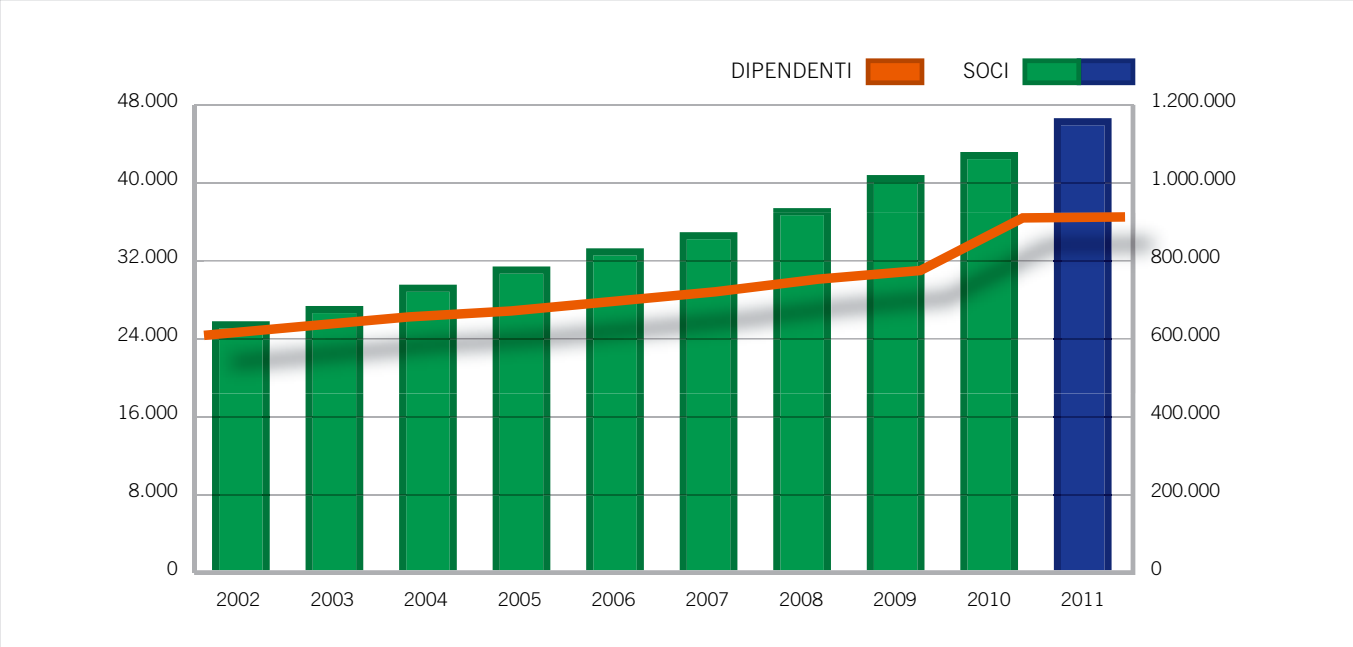
	AZIENDE			SPORTELLI		
Federazioni	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**
Piemonte-V.d'Aosta-Liguria	38	10	26,3	3.770	219	5,8
Lombardia	177	46	26,0	6.607	805	12,2
Trentino	49	45	91,8	553	332	60,0
Alto Adige	55	48	87,3	416	197	47,4
Veneto	57	40	70,2	3.611	677	18,7
Friuli Venezia Giulia	25	15	60,0	947	232	24,5
Emilia Romagna	55	23	41,8	3.524	437	12,4
Toscana	53	32	60,4	2.540	345	13,6
Marche	30	20	66,7	1.196	198	16,6
Lazio-Umbria-Sardegna	83	31	37,3	4.031	324	8,0
Abruzzo-Molise	17	10	58,8	841	99	11,8
Campania	33	21	63,6	1.645	133	8,1
Puglia-Basilicata	32	27	84,4	1.670	154	9,2
Calabria	19	16	84,2	519	91	17,5
Sicilia	34	28	82,4	1.743	168	9,6
TOTALE	**757**	**412**	**54,4**	**33.613**	**4.411**	**13,1**

Le BCC crescono ancora, il tasso di variazione annua degli sportelli è pari a +0,8% (la crescita è stata di 36 unità), a fronte di una riduzione per il resto del sistema bancario dello 0,4%.

A settembre 2011 le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni hanno un solo concorrente.

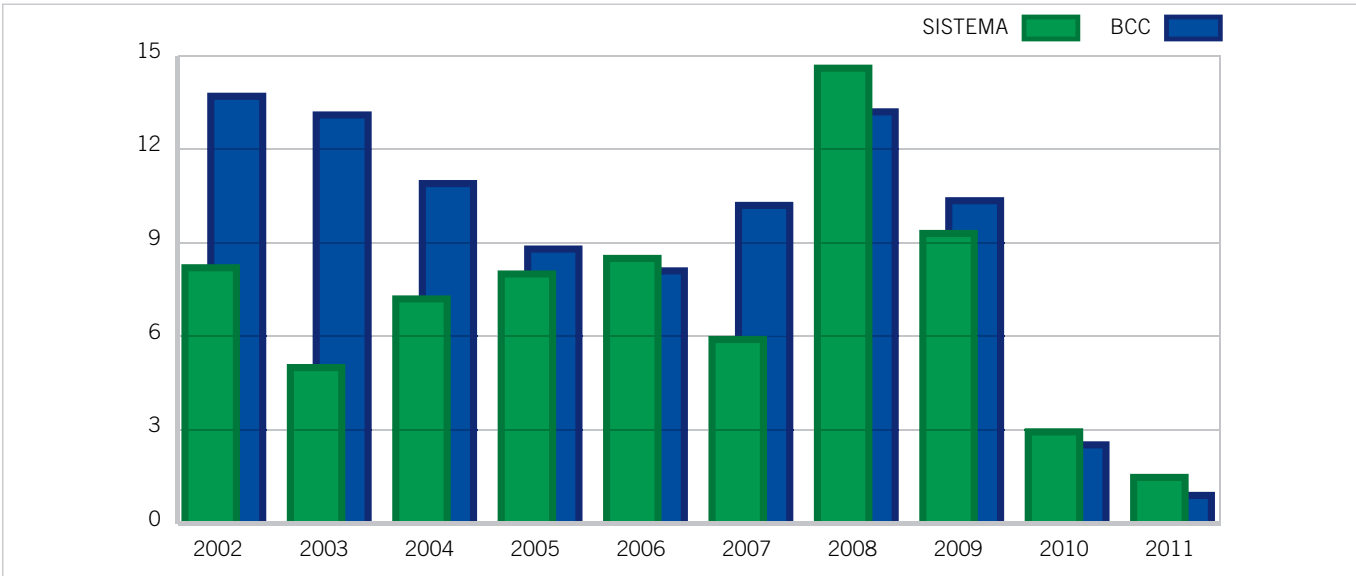
Il numero dei soci delle BCC è pari a 1.156.711 unità, con un incremento annuo del 10%.
Il numero complessivo dei clienti BCC-CR ammonta a fine 2011 a circa 6,7 milioni, con un incremento annuo del 17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
È proseguita infine la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero degli stessi ammonta a fine 2011 a circa 32.000 unità, che diventano oltre 36.500 se si considerano i dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Tavola 2 - NUMERO DEI SOCI E DIPENDENTI



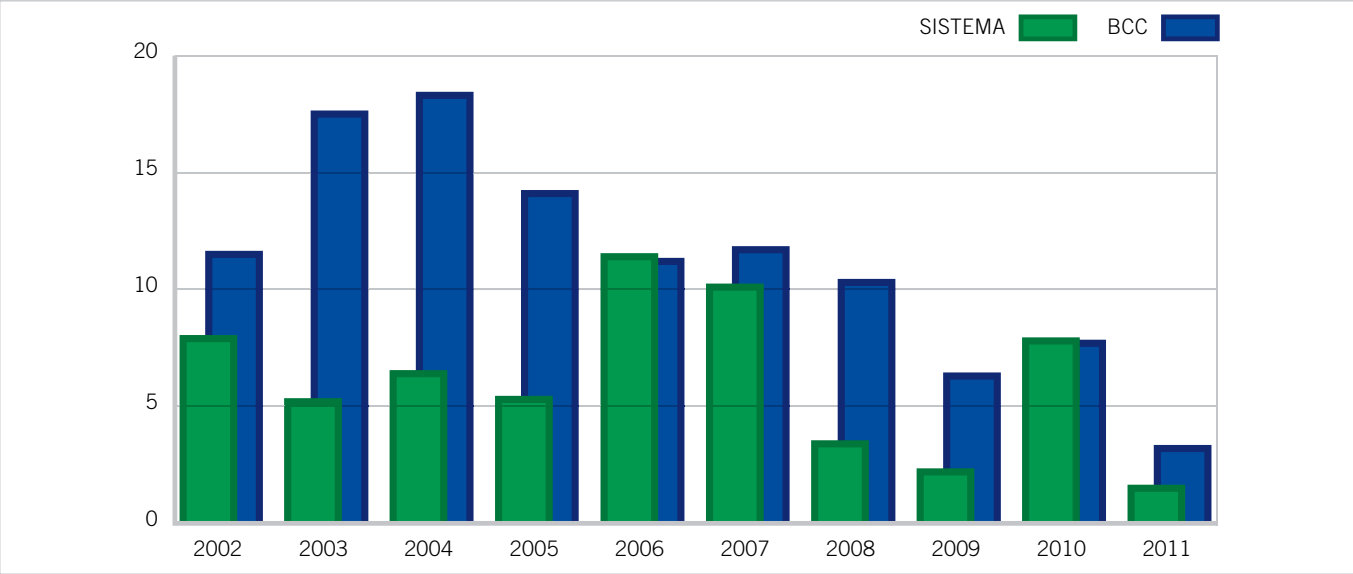
Sotto l'aspetto patrimoniale, anche nel 2011, nonostante il momento di crisi generale ed il proliferare di offerte di servizi online a tassi decisamente favorevoli da parte della concorrenza, il movimento ha registrato un incremento. La raccolta da clientela si attesta infatti a 152,2 miliardi di euro, con una crescita annua dello 0,9%, a fronte di un incremento della raccolta del sistema pari all'1,5%.

Tavola 3 - TASSI % DI CRESCITA RACCOLTA DIRETTA BCC E SISTEMA BANCARIO



Per quanto concerne il lato impieghi, in un periodo in cui l'acuirsi della crisi finanziaria ed il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un deciso taglio ai finanziamenti al tessuto economico del Paese, le BCC hanno continuato a dare il loro contributo nell'erogazione del credito con un comportamento nettamente diverso dal sistema intervenendo a favore dell'economia locale per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà. Gli impieghi delle BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 3,2%, un tasso di crescita notevolmente superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+ 1,5%).

Tavola 4 - TASSI % DI CRESCITA IMPIEGHI DELLE BCC E SISTEMA BANCARIO



Il sistema a “rete” delle BCC - Comunità di banche, banche di comunità

412 cooperative bancarie - oltre 4.411 sportelli
oltre 36.500 collaboratori - 1.156.711 soci
15 federazioni locali
Gruppo Bancario ICCREA

Il sistema “a rete” delle BCC

412 BCC presenti sul territorio nazionale con 4.411 sportelli:
questi numeri contribuiscono a fare delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali il quarto gruppo bancario integrato per dimensioni. Numeri su cui ruota la nostra “biodiversità bancaria”, il nostro modello organizzativo, supportato da un lato dal sistema associativo e dall’altro dal sistema imprenditoriale.
Il primo, composto dalle Federazioni Regionali, che esprimono a livello nazionale la Federcasse, svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate, e non c’è dubbio che la rete in futuro sarà sempre più importante. Tanto più la rete sarà efficiente e incisiva, tanto più lo saranno le singole banche di Credito Cooperativo.
Il secondo aspetto del nostro modello, rappresentato dalla società capogruppo Iccrea Holding Spa, si configura come “complemento operativo” delle BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

I due principi che garantiscono l’efficienza del sistema sono:

- la sussidiarietà
- la solidarietà

La sussidiarietà si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio.
La solidarietà riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.
Anche in questo caso non c’è dubbio che il futuro in rete sarà sempre più importante, sia per abbattere i costi sia perché le singole banche avranno sempre più necessità di avere a disposizione strumenti che superino la capacità di azione delle singole BCC-CR.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Un patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali: questa è la Carta dei Valori. La diffusione su tutto il territorio nazionale ci può portare a dire che, nella realtà, la nostra Carta dei Valori è anche un patto con il Paese. In essa sono contenuti i valori sui quali si fonda l'azione dell'intera famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e, quindi, anche i valori della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. In altre parole potremmo dire che nella Carta dei Valori ci sono le nostre regole di comportamento e i nostri impegni.

1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.
Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia
L'autonomia è uno dei princìpi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.
Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza dei diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

12. Giovani

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete è la Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Una cornice valoriale che fissa i principi che orienteranno gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC - CR - quindi anche la nostra - e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

La Carta della Coesione è, dunque, in un certo senso la logica prosecuzione della Carta dei Valori, in quanto declina i valori cooperativi nelle relazioni interne al "sistema BCC". Perché la BCC possa continuare a contribuire allo sviluppo durevole e partecipato delle comunità locali, infatti, è necessario che gli istituti di credito cooperativo siano sempre più incisivamente ed efficacemente un "sistema". Dunque che la "rete" sia sempre più una "rete di qualità" per accrescere ulteriormente la qualità del servizio ai portatori di interessi della singola Banca di Credito Cooperativo.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC - CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale.

Le BCC - CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC - CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC - CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC - CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC - CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non - bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio (art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. Principio di solidarietà
La solidarietà all'interno delle BCC - CR e fra le BCC - CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC - CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC - CR e dell'intero "sistema del quale essa fa parte". La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, con l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio
La BCC - CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) (art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto tipo delle BCC - Cr del 2005).

6. Principio di unità
L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia
Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC - CR sia le relazioni tra le BCC - CR all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà
Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari. (Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999).

9. Principio di efficienza
Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità
Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Sede di Carate Brianza (inaugurazione 1971)

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Una storia lunga oltre un secolo

Sul finire dell'Ottocento e all'inizio del secolo scorso Carate Brianza fu al centro di quello che si può considerare un vero e proprio cambiamento economico. In particolare nel comparto tessile e cotoniero, tanto da essere sede di filande, tessiture, tintorie. Un processo che interessò gran parte della Brianza e che conviveva con la tradizionale attività agricola. In questo contesto la figura di don Costante Mattavelli, giovanissimo sacerdote, si erge a punto di riferimento sicuro e quasi leggendario. Molte, moltissime le iniziative da lui promosse per migliorare le condizioni materiali e morali di vita di contadini ed operai. Fondatore di una lega tra operai e contadini, di una società di mutuo soccorso, di una cooperativa di consumo e di una cooperativa di credito, la nostra Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza. La data è il 29 aprile 1903 quando con 28 lavoratori viene fondata la Cassa Rurale di Carate Brianza. Una creazione che premia il coraggio, la tenacia ma soprattutto che nasce dalla convinzione che si possa risolvere quello che allora era il problema più diffuso e grave nelle campagne, ma non solo: l'usura. Don Costante Mattavelli aveva capito l'importanza e la drammaticità del problema tanto che i soci, alla fine del primo anno di vita della Cassa Rurale di Carate Brianza, erano già diventati 114.

I veloci cambiamenti della società caratese, che in pochi anni portano l'artigianato ad essere il centro delle attività produttive della zona, indussero i soci a una modifica nel nome della Cassa che infatti prese la denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana.

Nel suo insieme il periodo fascista e quello della seconda guerra mondiale furono, per il credito cooperativo in generale, anni difficili e, per la nostra Banca, forse i più complessi della sua ancora giovane vita.

Il "salto di qualità" avvenne proprio nel momento più "buio", negli anni immediatamente seguenti il secondo conflitto mondiale. I caratesi seppero applicare la loro tradizionale cultura del fare e la combinazione credito – consumo - investimento divenne una formula vincente permettendo a Carate Brianza di lasciarsi alle spalle velocemente gli anni "difficili". Ancora una volta la Cassa Rurale ed Artigiana di Carate Brianza si fece trovare pronta e davanti ad uno dei problemi più importanti e sentiti dalla popolazione, quello di una casa propria, elaborò un piano, approvato dall'assemblea generale dei soci nel marzo del 1949, che prevedeva oltre all'aiuto finanziario per i soci ed i clienti che ne facessero richiesta, anche l'assistenza organizzativa.

Il boom economico è alle porte e se gli anni Sessanta sono nella storia per il consolidamento e l'espansione della grande industria, un posto non secondario spetta anche alla piccola e media impresa, per la quale non esistevano strumenti tecnici ed economici tali da consentire la costruzione di sostegni finanziari significativi. Per questo la Cassa Rurale ed Artigiana dette grande fiducia all'"impegno sulla parola", alla comunicazione diretta e continua tra banca e cliente: il"credito alla persona", credito cioè senza garanzie, erogato solo sulla fiducia alla persona.

Il decennio degli anni Settanta è il momento dell'espansione sul territorio, e infatti a Seregno e a Giussano vengono inaugurate le prime due filiali al di fuori del comune di Carate Brianza. Viene anche inaugurata una nuova sede a Carate Brianza e, con un progetto originale, è previsto al suo interno uno spazio riservato all'associazionismo artigiano. Ed è anche il decennio in cui, oltre a cospicui interventi a favore di diversi enti ed istituzioni locali, prende avvio un complesso polivalente, denominato"Il Parco", che comprende un centro sociale, un auditorium con circa 800 posti, una casa di riposo dagli standard particolarmente elevati per anziani autosufficienti e non e strutture per le attività sportive. Il tutto all'interno di un parco di circa 110.000 mq.

La diffusione sul territorio continua negli anni Ottanta: la filiale di Meda viene aperta nel 1983, il 1° luglio 1987 inizia la sua attività la filiale di Besana in Brianza. Il problema sono i rigidi controlli e i vincoli normativi che limitano la capacità di espansione di una banca e ancora di più di una Cassa Rurale ed Artigiana. Così, solo nel 1991, ci furono due nuove aperture: a Desio l'8 maggio e a Lissone l'11 maggio. Quando nel 1993, il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come Legge Bancaria, abolì parecchi dei vincoli precedenti, fu possibile accelerare l'espansione sul territorio e l'insegna Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, il nuovo nome assunto dalla Banca, compare anche a Bollate e ad Albiate.

Da questo momento le aperture si susseguono a scadenze ravvicinate: Casatenovo e Paderno Dugnano nel 1995, Milano Viale Certosa (ora trasferitasi nella sede di Corso Sempione) nel 1997, Nova Milanese, Monza e Milano Via Napo Torriani nel 2000, Rho nel 2002, Agrate Brianza nel 2003, Cinisello Balsamo nel 2004. Quest'ultima data è importante perché segna anche l'apertura della sede distaccata di Lecco. Seguono quindi nel 2005 le filiali di Monza San Rocco e di Muggiò (acquisita quest'ultima dalla BCC di Sesto San Giovanni), nel 2006 le filiali di Mariano Comense e di Cologno Monzese. Le filali di Vimercate e di Milano Viale Monza sono inaugurate nel 2008, mentre nel 2009 il numero di sportelli arriva a 26 con l'apertura di Brugherio. E l'espansione continua, tanto che a metà 2010 è stata aperta la quarta filiale a Milano, in Piazza XXIV Maggio, apertura che fa della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza la più presente nel capoluogo lombardo

fra le BCC. Infine, il numero di sportelli tocca le 28 unità all'inizio del 2011 con l'apertura della filiale di Cesano Maderno, confermando di fatto la costante espansione territoriale dell'istituto negli ultimi anni.

Un espansionismo dettato dal mercato, ma che non ha mai fatto venire meno i principi valoriali che sostengono e accompagnano la nostra Banca anche nel suo impegno nel sociale, con attività a favore di enti ed associazioni assistenziali, mutualistiche e cooperative in genere, mantenendo fede al suo ruolo di banca del territorio (per questo aspetto rimandiamo al paragrafo "Il sostegno al territorio").

A tutto questo si devono aggiungere i dati statistici che confermano come nell'ultimo ventennio la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sia stata sempre ritenuta una tra le più solide banche italiane e, come dimensione, tra le prime Banche di Credito Cooperativo.

BCC Carate Brianza è entrata di diritto nel giugno 2011 nell'elenco delle imprese storiche d'Italia, privilegio che spetta a pochi, grazie all'albo istituito da Unioncamere non a caso nell'anno del 150' anniversario dell'unità nazionale.

Nell'anno 2011 la storia della Banca è stata ulteriormente impreziosita dall'incontro con il Santo Padre avvenuto il 23 febbraio a Roma.

Programmato da tempo, è stata un incontro senza dubbio esclusivo che ha visto i rappresentanti della Banca presenti presso la Sala Nervi, dove, a seguito della rituale udienza generale dedicata alle comunità provenienti da tutto il mondo, Sua Santità Papa Benedetto XVI ha dedicato poi in modo riservato attenzione ad alcuni gruppi tra cui quello rappresentata dal Consiglio di Amministrazione di BCC Carate Brianza. È spettato al Presidente Colombo rappresentare la Banca con un messaggio di saluto ed augurio cui ha fatto seguito un breve scambio di parole con Papa Ratzinger.

Un'occasione per la BCC di Carate Brianza per dare un'impronta anche spirituale allo sforzo profuso quotidianamente per gestire al meglio gli aspetti economico finanziari di una banca cooperativa che, soprattutto in questi delicati momenti, è quanto mai attenta alle sorti del proprio territorio.

La Mission: espressione dei nostri valori

I pilastri della mission della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

– la cooperazione: l'impresa cooperativa è una società regolata sul principio del voto capitario, senza scopo di lucro con obiettivi di utilità sociale;
– la mutualità: l'impresa mutualistica lavora per i suoi soci e per la comunità locale, con l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;
– il localismo: l'impresa localistica opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività ed anche il potere decisionale.

Questi pilastri sono alla base del nostro essere una banca "differente" e lo sono non in astratto, ma come valori che trovano nella storia la propria giustificazione e vengono confermati nel lavoro e nell'impegno quotidiani.

Sono valori che hanno scritto il nostro passato, determinano il nostro presente e sono gli indicatori del nostro futuro.

Per questo il nostro essere "differenti" si concretizza nel nostro modo di "fare banca", di porci sul mercato, di agire con riferimento al territorio di competenza e, soprattutto, di agire all'interno e con riferimento alla grande famiglia della cooperazione, senza la quale ben poca cosa sarebbe il lavoro specifico sul territorio.

Del resto, come afferma il nostro Statuto, la mission della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è:

- **favorire** i soci e le comunità locali;
- **perseguire** a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, sia in campo economico sia più in generale in campo culturale, morale e sociale, definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- **promuovere** lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- **incentivare** la coesione;
- **adoperarsi** per il bene comune.

In altre parole la missione della nostra Banca di Credito Cooperativo è:

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione

Gli organi sociali come espressione del territorio

Gli Organi sociali che governano la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

a. l'Assemblea dei Soci;
b. il Consiglio di Amministrazione;
c. il Comitato Esecutivo;
d. il Collegio Sindacale;
e. il Collegio dei Probiviri.

Assemblea dei soci

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il "governo" della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene espresso dall'Assemblea Ordinaria dei Soci che ogni tre anni elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove amministratori eletti dall'assemblea fra i soci ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli, riservati per legge, all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, al proprio interno, provvede ad eleggere il Presidente ed il/i Vice Presidente/i.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da tre a cinque componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dallo stesso Consiglio.

Il comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal Consiglio.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno nominato Presidente, e da due sindaci effettivi eletti dall'assemblea ordinaria.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è retto da un Presidente designato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo ed è composto, oltre che dal Presidente stesso, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci.

Suo compito è dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Gli Organi sociali sono attualmente composti da:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Cesana Ezio
CONSIGLIERI	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Ghezzi Luca
	Oggioni Daniele
	Poltronieri Roberto
	Pozzi Fabio
	Pozzoli Luigi

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Oggioni Daniele
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Pozzi Fabio

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Restori Giancarlo
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Brenna Pierluigi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Tremolada Carlo
MEMBRI EFFETTIVI	Spina Filippo
	Galbiati Pietro

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Il nostro modo di fare banca

L'importanza dei soci

La compagine sociale: valori e composizione

Il socio di una Banca di Credito Cooperativo e, dunque, anche il socio della nostra Banca, non è un semplice portatore di interessi, ma è il primo patrimonio della Banca stessa. Si dice spesso che viviamo in un mondo in cui le conoscenze sono importanti e lo saranno sempre di più. Questo significa che l'attenzione verso le persone deve essere e deve diventare sempre di più parte integrante della vita di ogni azienda, ente e organizzazione, perché sono loro il cardine su cui ruota la struttura di cui fanno parte. Senza di loro non è possibile alcuna valorizzazione del patrimonio di una intera organizzazione. Avere persone motivate, impegnate nello sviluppo delle proprie competenze e nella realizzazione di processi innovativi è un valore aggiunto sia in termini di qualità che di quantità di ogni compagine sociale.

La nostra storia e i nostri valori sottolineano come il socio sia la prima risorsa umana, perché è la persona che con i suoi valori partecipa alla vita della Banca e al socio deve essere dedicata tutta l'attenzione possibile. Il socio vive e opera sul territorio e noi, come banca del territorio, gli siamo vicini, ma anche attenti a recepire ed ascoltare le sue esigenze che sono le esigenze e i bisogni del territorio. Il socio è un valore e un rapporto di continuità con lui è un valore e un impegno per la banca.

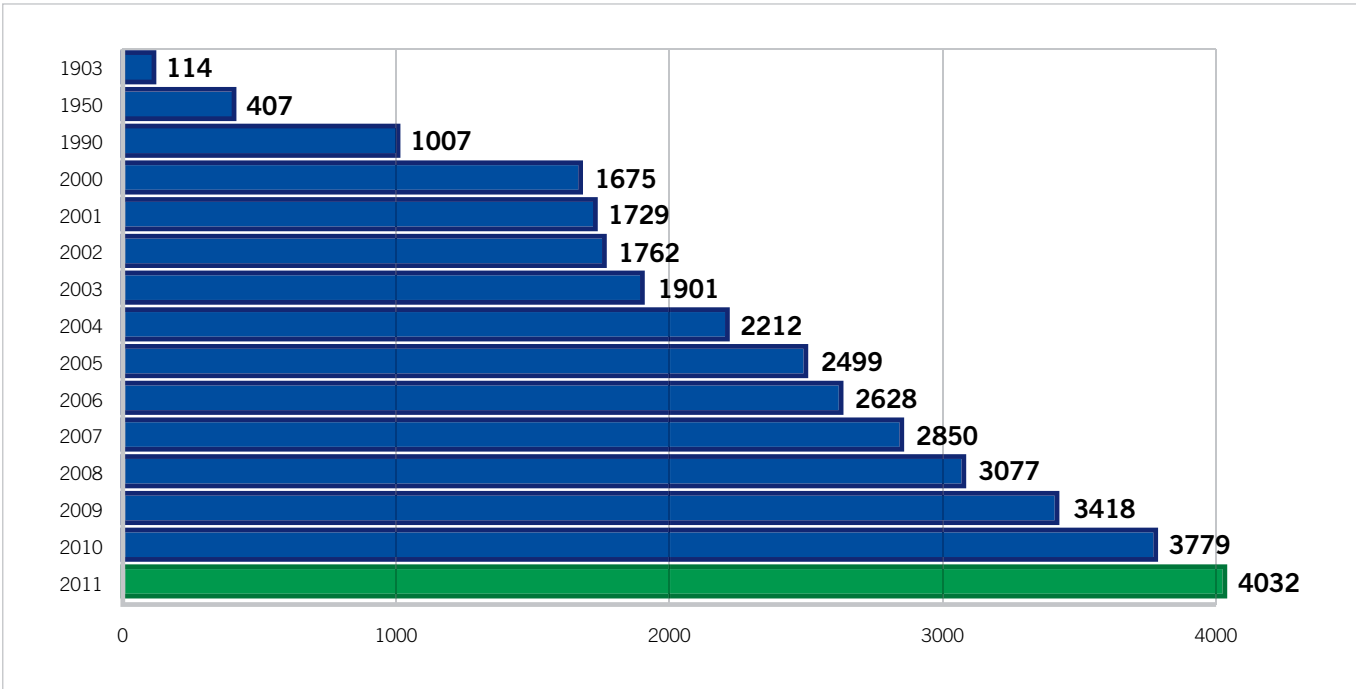
In base a tutte queste considerazioni appare evidente che l'obiettivo della nostra Banca è quello di proseguire nella campagna di crescita della compagine sociale, perché solo in questo modo sarà possibile un ulteriore radicamento territoriale della Banca stessa nella propria zona di competenza e sarà possibile continuare a rispettare i vincoli normativi in materia di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori zona di competenza.

Nel corso del 2011, la compagine sociale è cresciuta del 6,67%: i soci sono passati da 3.779 a 4.032, dei quali il 78% rappresentati da persone fisiche mentre il rimanente 22% da società.

La tavola seguente, rappresenta in forma grafica, l'evoluzione della compagine sociale dal 1903, anno della fondazione della Banca, al 31 dicembre 2011.

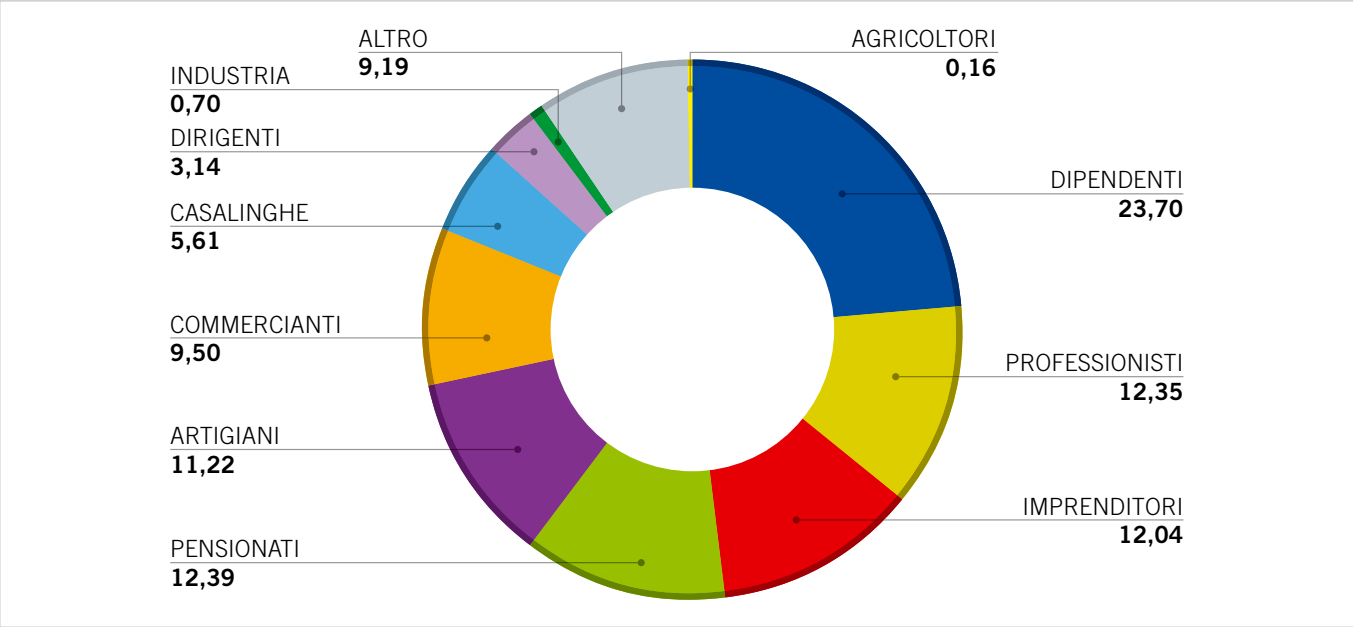
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Tavola 5 - EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE ANNI 1903/2011



La tavola seguente indica, in forma grafica, la percentuale di ogni categoria professionale rispetto al totale della compagine sociale, con riferimento alle persone fisiche. Le società, sotto le diverse forme, al 31 dicembre 2011 ammontano a 876 rispetto alle 800 dei dodici mesi precedenti.

Tavola 6 - COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2011



Di seguito la distribuzione della intera base suddivisa per sesso e per età.

Tavola 7 - DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER SESSO ED ETÀ

	uomini	%	donne	%	totale	%
fino a 30 anni	48	1,52	41	1,30	89	2,82
da 31 a 40 anni	217	6,88	114	3,61	331	10,49
da 41 a 50 anni	447	14,16	197	6,24	644	20,41
da 51 a 65 anni	805	25,51	343	10,87	1148	36,38
oltre 65 anni	710	22,50	234	7,41	944	29,91
Totale Persone Fisiche	**2227**	**70,56**	**929**	**29,44**	**3156**	**100**
Totale Società					876	
Totale					**4.032**	

La provenienza dei soci

La competenza territoriale, stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e specificata nello statuto, determina che solo chi risiede, ha sede od opera con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della Banca può assumerne la qualifica di socio. Tale territorio include i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, le sedi secondarie, le filiali e le zone limitrofe a queste, facendo in modo, come previsto dalla normativa, che vi sia continuità territoriale. La nostra zona è composta da oltre 100 comuni ubicati nella provincia di Monza e Brianza, in quelle di Milano e di Como e nei comuni limitrofi a Lecco, essendo questa piazza sede secondaria della Banca.

La concentrazione maggiore nella provenienza dei nostri soci si trova comunque ancora nei comuni che rappresentano il "nucleo" storico della Banca: Carate, Giussano e Seregno. Peraltro un buon numero di soci si conta anche nella provincia di Lecco; in questo caso, acquisire almeno 200 soci prima dell'apertura della sede secondaria, era condizione indispensabile per ottenere le autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il capitale sociale

Il capitale sociale, a fine anno 2011, ammontava a 3,052 milioni di euro, in crescita del 11,83% rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soci è cresciuto di 253 unità a seguito di 344 nuovi ingressi e 91 uscite.

Il valore nominale delle azioni è rimasto immutato a 51,64 euro, come del resto il sovrapprezzo, pari a 48,36 euro per azione, come stabilito dall'assemblea dei soci.

La quota media detenuta da ciascun socio risulta in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 722 a 757 euro; si mantiene comunque contenuta e riflette un elevato frazionamento del capitale: il 70 % dei

soci detiene al massimo dieci azioni.
La normativa consentirebbe a ciascun socio di detenere azioni fino ad un controvalore massimo di 50 mila euro.

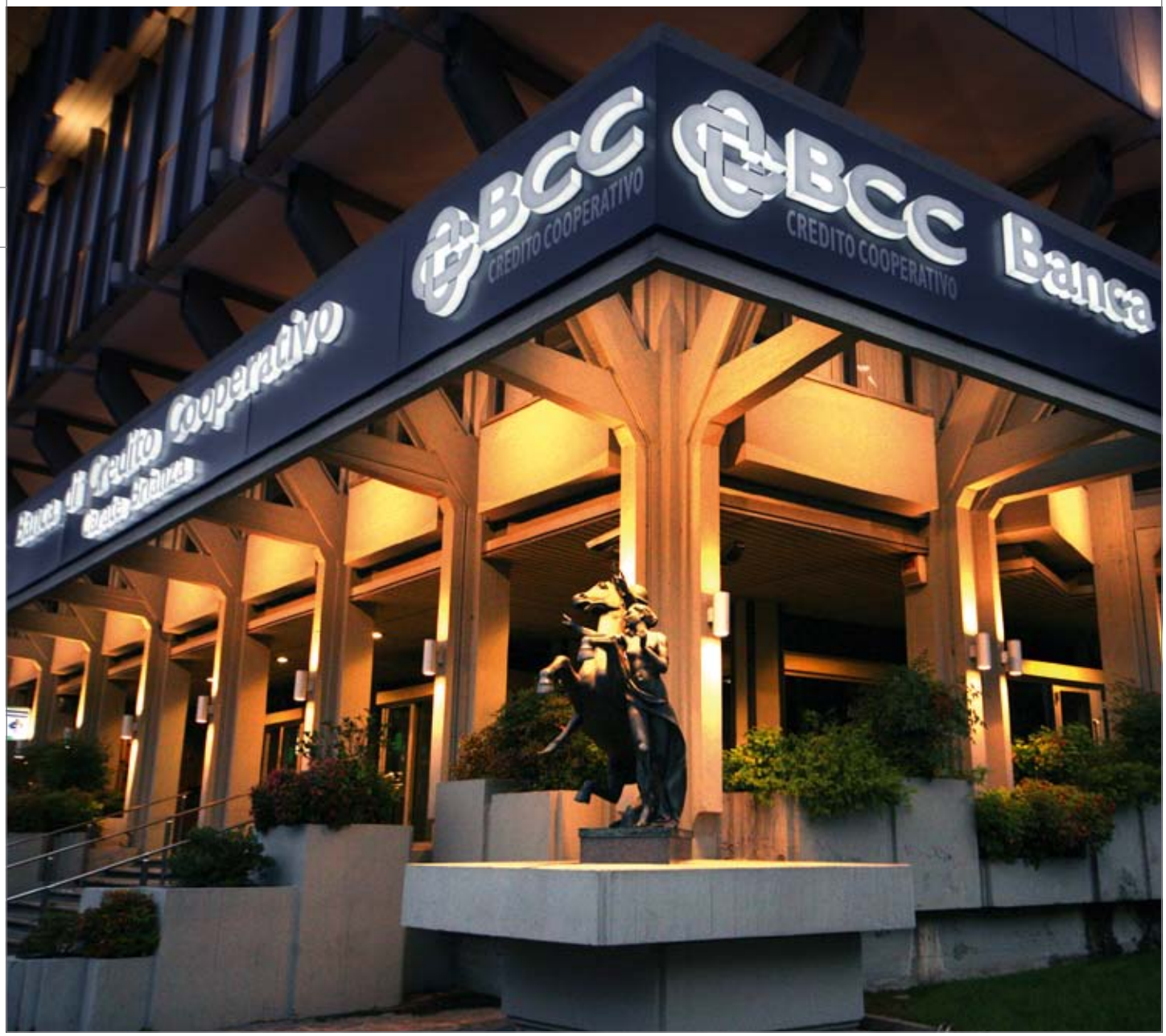
Le attività della Banca per i soci

Il principio di mutualità, uno dei cardini della nostra identità, trova la sua concreta e quotidiana realizzazione nell'agire per l'interesse generale della comunità portando a quest'ultima e al suo territorio reali benefici. I nostri soci sono coloro che in prima persona credono e si impegnano nella realizzazione di questi valori e per questo sono i primi destinatari della finalità generale e delle conseguenti singole azioni che la Banca svolge sul territorio.
Nelle parole appena scritte c'è il senso di tutta la nostra storia, ma anche la nostra forza, il nostro modo di vivere quotidianamente una Banca di Credito Cooperativo e il nostro modo di essere sul mercato.
All'interno di questo progetto, da vivere giorno dopo giorno, il socio è prima di tutto un valore per una Banca di Credito Cooperativo ed un valore che cresce in senso morale, culturale ed economico.
La Carta dei Valori del Credito Cooperativo sottolinea con forza come il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, sia la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Pertanto è l'insieme dei valori morali e materiali a caratterizzare il valore per i nostri soci e quindi il diritto di essere favorito nelle operazioni e nei servizi bancari si unisce al dovere di partecipazione inteso come impegno e caratteristica del nostro socio. Il principio di mutualità significa anche e soprattutto apertura alla partecipazione dei soci ed esigenza di essere sempre più orientati al loro servizio.
Non pertanto motivazioni di carattere lucrativo, ma la ricerca di un miglioramento continuo sono alla base dell'essere socio. Tutto ciò si esplica sia attraverso un miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti sia attraverso la reale partecipazione alla vita cooperativa.
Le attività svolte dalla Banca nel corso del 2011 finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali possono essere sintetizzate come segue:

a. Promozione della partecipazione dei soci alla vita cooperativa

L'Assemblea Sociale ha costituito il momento di incontro "ufficiale" più importante dell'anno: si è svolta il 7 maggio all'Auditorium BCC presso "Il Parco" e ha avuto carattere sia ordinario che straordinario.
Nella parte ordinaria sono stati approvati il bilancio per l'esercizio 2010 e le modifiche al Regolamento Assembleare ed Elettorale; durante la straordinaria è stato deliberato il nuovo testo statutario.
All'assemblea hanno partecipato 813 soci (dei quali 67 per delega) su un totale di 3759 soci aventi diritto.
Come negli anni precedenti, per consentire ai soci intervenuti una mi-

gliore comprensione dei dati e dei fatti aziendali, la lettura delle relazioni è stata accompagnata, attraverso strumenti multimediali, dalla proiezione di testi, grafici e tabelle.
I soci dispongono di un Ufficio Soci (numero verde 800-55-61-55) che all'interno della Banca svolge un ruolo di servizio e di assistenza per quanto concerne le problematiche connesse alla partecipazione al capitale sociale ed alle iniziative promosse dalla Banca nei loro riguardi. Ad esso ogni socio può rivolgersi per ricevere informazioni e chiarimenti rispetto alla vita aziendale. È attiva ormai da più di due anni una sezione riservata del sito internet (www.bcccarate.it), dove, attraverso delle credenziali di accesso, il socio può usufruire di un punto di incontro dove eventi e prodotti dedicati vengono comunicati con celerità e completezza anche attraverso newsletter ad hoc.



Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

b. Prodotti e servizi dedicati

Anche l'anno 2011 ha visto l'applicazione del principio dell'erogazione del credito secondo la regola della mutualità che prevede la prevalenza verso i soci.
Ai soci impresa sono stati riproposti, come negli anni precedenti, finanziamenti a tassi agevolati e differenziati rispetto a quanto riservato alla clientela ordinaria e destinati in particolare al pagamento di imposte, tasse e tredicesime mensilità per le aziende.

L'offerta di prodotti e servizi bancari a condizioni agevolate, creata appositamente per i soci, è stata estesa a tutto l'anno 2011.
In particolare ricordiamo:

- il Conto Soci: il servizio bancario per eccellenza che permette ad ogni socio "persona fisica" di operare a condizioni di assoluto favore sia in termini di spese e commissioni che in termini di tasso. L'accesso al servizio è facilitato a richiesta anche tramite l'home banking (Relax Banking);
- l'Assicurazione "Mutuo Protetto": è stata concessa gratuitamente ai soci "persone fisiche" che hanno stipulato un mutuo prima casa, con il fine di tutelare gli eredi in caso di premorienza od invalidità permanente del cliente-socio che sottoscrive la polizza;
- la Polizza Incendio Mutuo Prima Casa: inclusa gratuitamente ai soci dalla banca copre i rischi derivanti da incendio sui fabbricati di proprietà ai quali è "collegato" un mutuo prima casa;
- il Mutuo Ipotecario Soci: a condizioni agevolate, destinato all'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa, riservato ai soci "persone fisiche" ed ai figli degli stessi.

c. Servizi extra - bancari

La banca è vicina alla compagine sociale anche attraverso servizi a tutela delle attività quotidiane; sono previste infatti:

- la copertura assicurativa Europ-Assistance denominata Servizio Assistenza Non Stop: offerta gratuitamente ai soci, oltre che ai componenti del loro nucleo familiare, consente di usufruire di una serie di servizi assicurativi diversi, dalle prestazioni mediche (Medico Nostop) a quelle relative ai guasti in strada (Auto Noproblem), dalle consulenze di esperti in vari settori (Expert e Service Noproblem) alla soluzione di problematiche relative alla conduzione famigliare (Casa Noproblem);
- la Polizza Infortuni Soci: riservata a persone fisiche e loro dipendenti, assicura gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali, nei casi d'invalidità pari o superiore al 60%.

d. Il ristorno

Anche nell'anno 2011 una parte dell'utile netto viene destinato, in sede di approvazione del bilancio, a ristorno.
Il ristorno, come recita il regolamento, rappresenta, conformemente ai principi della cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio mutualistico, in termini di risparmio di spese o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la Banca di Credito Cooperativo.
A differenza del dividendo, che è distribuito in proporzione al capitale posseduto da ciascun socio, il ristorno è commisurato all'intensità dei rapporti contrattuali intrattenuti con la banca. Si concretizza quindi in un rimborso ai soci di parte del prezzo pagato alla Banca di Credito Cooperativo per i beni o i servizi acquistati. Quest'anno l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare a ristorno è di 250.000 euro.

e. Iniziative ed Eventi riservati ai nostri soci

Anche nel 2011 sono stati organizzati per i soci eventi di prim'ordine:
- per festeggiare il Santo Natale, è stato presentato il balletto di danza classica "Lo Schiaccianoci" messo in scena al Teatro Sociale di Como;
- sempre in occasione del Natale si è tenuta, presso l'Auditorium della Residenza "Il Parco" di Carate sabato 17 dicembre, la consueta festa dedicata ai bambini, durante la quale sono stati distribuiti diversi doni;
- nella stessa occasione sono stati premiati i figli di soci e dipendenti con 25 borse di studio quale riconoscimento dell'impegno e dello studio degli stessi;
- per i soci anziani sono state scelte diverse mete per i soggiorni invernali.

L'articolo 9 della Carta dei Valori riporta un concetto fondamentale per i componenti della compagine sociale di una BCC:

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Il cliente al centro dell'attenzione: una realtà, non un semplice slogan

Correttezza, integrità, onestà, trasparenza, controllo, informazione e professionalità sono i principi sui quali si basa la vita quotidiana della nostra Banca. Non principi astratti, ma comportamenti che trovano la

loro realizzazione nei confronti dei clienti, cioè verso quelle persone che nel loro insieme formano l'universo relazionale della Banca.

Il nostro proporci come una "banca differente" perderebbe gran parte del proprio significato se non fossimo anche una "banca vicina" e soprattutto una banca "ben piantata sul territorio" come recita l'headline di una nostra pubblicità.

Le ricerche confermano che le Banche di Credito Cooperativo sono percepite come un punto di riferimento sicuro e affidabile e vogliamo continuare ad esserlo confermandoci sempre di più come una banca che ascolta, pronta ad accogliere, a rispondere, a risolvere problemi in maniera non burocratica ed all'insegna della qualità.

Il nostro approccio "totale" al cliente significa soprattutto sapere interpretare in modo coerente un ruolo inderogabile nella funzione di sostegno ai bisogni finanziari delle famiglie e delle imprese nell'ambito territoriale in cui la Banca stessa opera. Questo vale soprattutto in momenti di crisi, in cui le stesse banche in generale e, dunque, anche le Banche di Credito Cooperativo sono chiamate a un maggiore impegno e a una maggiore responsabilità.

Siamo convinti che in momenti come quelli che stiamo vivendo, dimostrarci una Banca in grado di adeguarsi con maggiore flessibilità al mercato, ascoltando di più il singolo, sia uno dei motivi che rappresentano un nostro punto di forza.

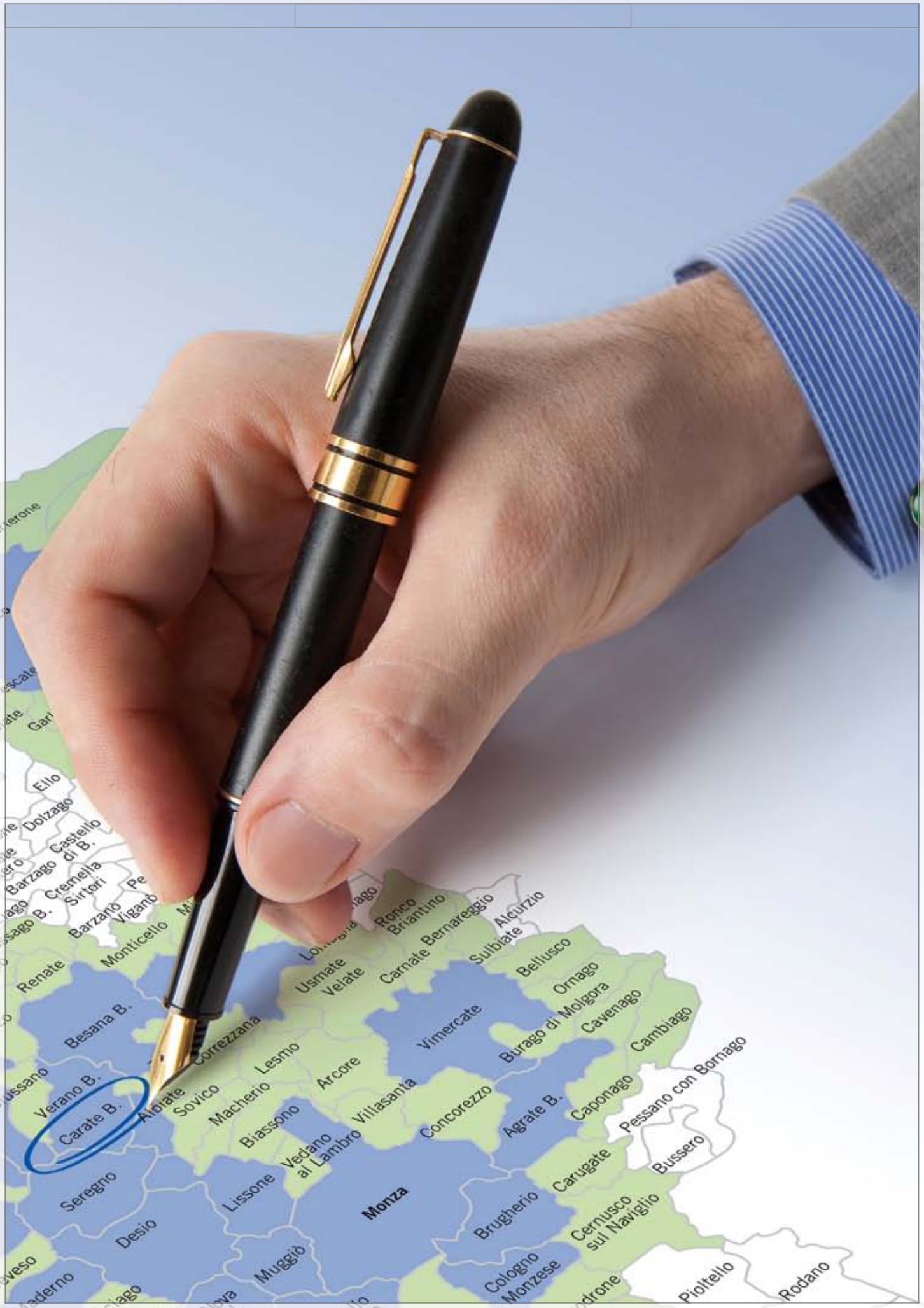
I comportamenti indicati all'inizio di questa sezione diventano allora l'applicazione dei valori di mutualità, localismo, solidarietà, appartenenza ad un sistema e ad un territorio e ci "impongono" di considerare ogni cliente una persona e non un numero.

Dire che un cliente è una persona significa inoltre per la Banca entrare nell'ottica nuova e vincente della personalizzazione del rapporto in quanto ogni cliente è portatore di esigenze e bisogni specifici che nei servizi e nei prodotti della Banca devono trovare soddisfazione. Anzi, la nuova frontiera emersa nel dibattito interno a tutto il mondo delle Banche di Credito Cooperativo è proprio quella di dare sempre maggiore attenzione nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio al cliente.

Una sfida e un impegno che, ancora una volta, per noi, in quanto Banca di Credito Cooperativo, non può diventare semplicemente un insieme di numeri e di dati da sbandierare come customer satisfaction.

La soddisfazione del cliente si compone di tanti elementi ed è un obiettivo da raggiungere giorno per giorno, nel nostro concreto agire a favore del cliente e anche la formazione del nostro personale non è solo rivolta a fornire gli strumenti necessari al miglioramento del grado di professionalità, ma si indirizza verso un miglioramento della cortesia, dell'attenzione e dell'ascolto verso il cliente.

Accanto ai canali tradizionali la banca ha sviluppato così prodotti che facilitano il contatto con la clientela, tramite internet ad esempio.



Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

La rete di vendita

La rete di vendita, sviluppata sull'asse geografico che da Milano porta a Lecco, conta, a fine dicembre 2011, 28 filiali (tavola 8).
Il territorio di competenza è di conseguenza composto da oltre 100 comuni, ubicati principalmente nella Provincia di Monza e Brianza oltre che in quelle di Milano, Como e Lecco, sede secondaria della Banca.
È prevista, per la seconda metà dell'anno 2012, l'apertura della 29esima filiale a Monza (la terza nel capoluogo brianzolo).

Tavola 8 - Filiali

numero	anno apertura	filiali
1	1903	Carate
2	1968	Giussano
3	1968	Seregno
4	1983	Meda
5	1987	Besana
6	1991	Desio
7	1991	Lissone
8	1993	Bollate
9	1993	Albiate
10	1995	Casatenovo
11	1995	Paderno
12	1997	Milano Corso Sempione
13	2000	Nova Milanese
14	2000	Monza
15	2000	Milano Napo Torriani
16	2002	Rho
17	2003	Agrate
18	2004	Cinisello Balsamo
19	2004	Lecco
20	2005	Muggiò
21	2005	Monza S.Rocco
22	2006	Cologno Monzese
23	2006	Mariano Comense
24	2008	Vimercate
25	2008	Milano Viale Monza
26	2009	Brugherio
27	2010	Milano P.zza XXIV Maggio
28	2011	Cesano Maderno

La distribuzione territoriale della clientela

A fine 2011, la banca ha quasi 34.000 clienti, distribuiti su tutto il territorio di competenza lungo l'asse Milano-Lecco.
Carate, Giussano e Seregno, piazze "storiche" della banca, detengono, con i comuni limitrofi, le quote di clientela maggiore. Ha ormai raggiunto una presenza significativa nella distribuzione territoriale della clientela la piazza di Milano, dove, con 4 filiali, siamo la BCC più presente. Accresce il suo peso anche la zona di Monza, grazie al consolidamento della presenza sul territorio delle filiali di Monza, Lissone e Desio, ed alla clientela acquisita a seguito della recente apertura delle filiali di Vimercate e Brugherio. La capillarità sul territorio della nuova Provincia di Monza e Brianza è un notevole vantaggio per tutti i clienti, anche dal punto di vista operativo in quanto ne è garantita la circolarità delle operazioni. Negli ultimi 2 anni è cresciuta molto la presenza nella piazza di Lecco, sede secondaria della Banca.

La tavola 9 rappresenta nel dettaglio la percentuale della clientela nei principali comuni del nostro territorio di competenza.

Tavola 9 - Distribuzione territoriale della clientela

comune	%
CARATE BRIANZA	12,27
SEREGNO	10,36
GIUSSANO	8,09
MILANO	6,76
MONZA	5,27
LISSONE	4,58
DESIO	4,38
MEDA	4,05
BESANA BRIANZA	3,78
VERANO BRIANZA	3,31
PADERNO DUGNANO	2,44
ALBIATE	2,05
BOLLATE	1,61
NOVA MILANESE	1,51
MUGGIO`	1,39
AGRATE BRIANZA	1,36
MARIANO COMENSE	1,31
CINISELLO BALSAMO	1,20
LECCO	1,08
CASATENOVO	1,02
COLOGNO MONZESE	0,93
BRUGHERIO	0,91
ALTRI	**20,34**

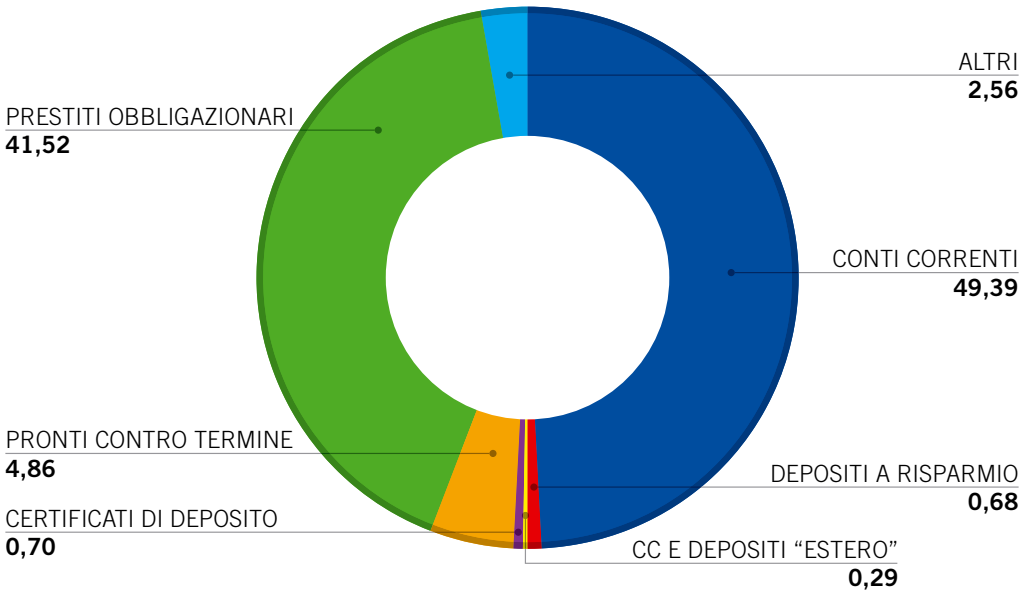
I risultati dell'anno 2011

Nonostante un anno particolarmente difficile, vi sono stati comunque elementi di crescita rispetto all'anno 2010. La politica prudente della banca, i relativi prodotti e servizi offerti, ma soprattutto la solidità espressa dagli strumenti di investimento messi a disposizione, sono stati accolti molto positivamente dalla clientela. Anche quest'anno si registra la crescita di circa un migliaio di clienti.

Nel corso dell'anno la raccolta diretta è rimasta sui livelli del 2010, con un incremento dello 0,12%. La raccolta indiretta è leggermente cresciuta (+1,94%), passando da 747 a 762 milioni di euro.

La tavola 10 illustra la composizione della raccolta diretta.

Tavola 10 - Composizione raccolta diretta anno 2011

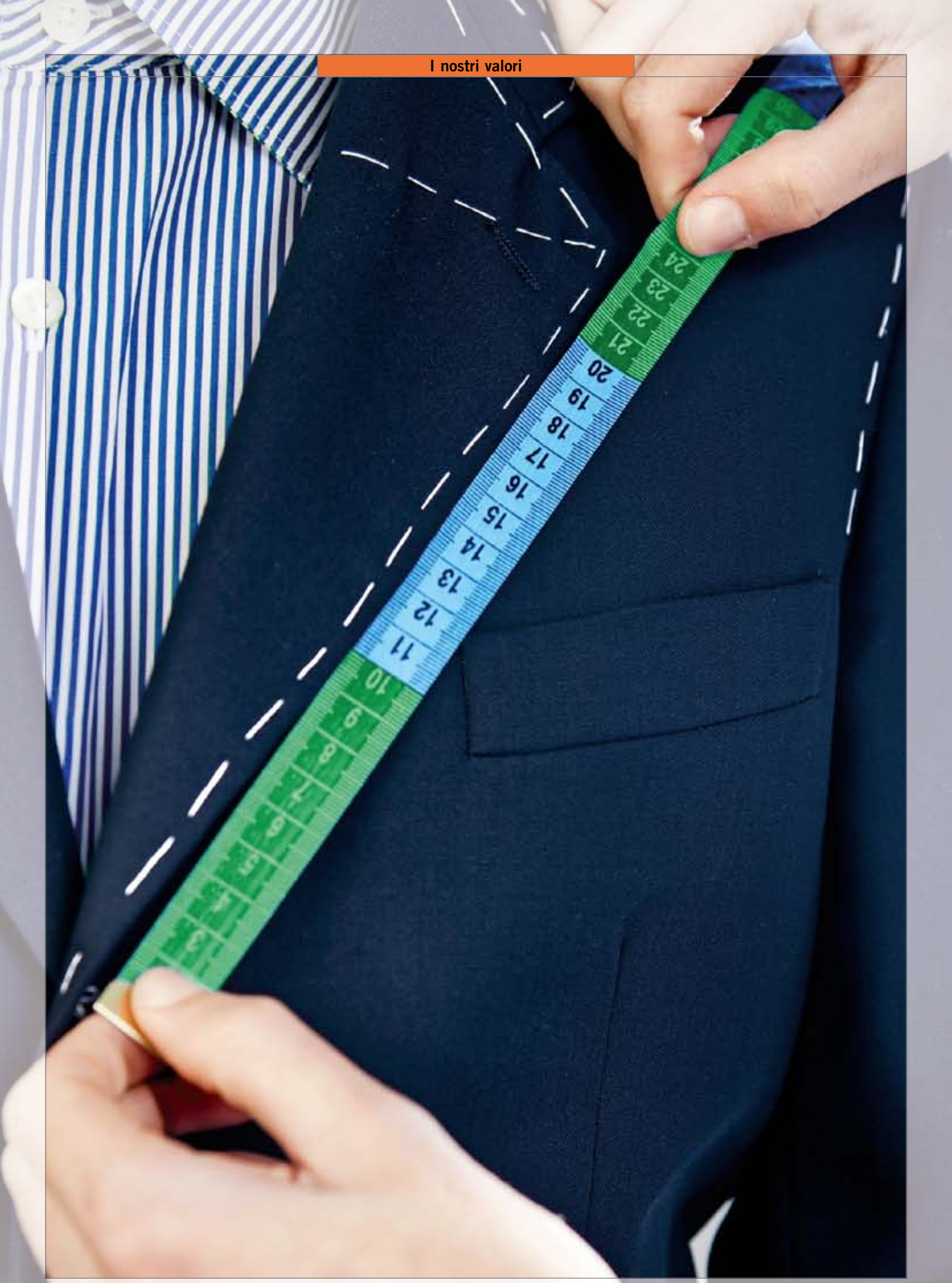


Sul fronte dei finanziamenti, in un anno caratterizzato da una decisa contrazione del credito, la banca ha mantenuto la propria vicinanza in un momento difficile alle aziende del territorio: gli impieghi netti, al 31 dicembre 2011, ammontano a 1.428 milioni di euro, in crescita del 2,77%.

Essi, nel pieno rispetto della normativa in vigore per le Banche di Credito Cooperativo, sono concentrati quasi esclusivamente nella zona di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale della Banca, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento, non drenando risparmio verso altre piazze più appetibili.

Le attività di rischio fuori zona di competenza rappresentano, a fine dicembre, solo il 3,11% del totale con un margine di 42,6 milioni di euro.

Il finanziamento delle attività economiche è rivolto a tutti i settori, con differenziazioni in funzione delle diverse caratteristiche della piazza.



Soluzioni differenti a misura di cliente

L'offerta di prodotti e servizi anche nel 2011 è stata caratterizzata da una politica solida e prudente che ha permesse di continuare l'allargamento della base clienti, desiderosi di soluzioni sicure che li mettessero al riparo dai rischi del mercato.

La proposta di risparmio, alle famiglie in particolare, ha riguardato modalità di investimento consone ad una crescita sana e prudente del capitale; su tutte le obbligazioni della banca, sempre molto apprezzate e sinonimo di solidità, investimento reso ancor più sicuro dalla presenza accessoria del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Sul fronte conti correnti, l'offerta ha visto sia la presenza di soluzioni a pacchetto caratterizzate da un costo contenuto e un facile impatto di trasparenza, rivolte a tutti i target (giovani, famiglie, utenti internet ed aziende), sia di soluzioni ad elevata personalizzazione, per venire incontro alle differenti esigenze della nostra clientela.

Attenzione è stata dedicata allo sviluppo dei servizi via web, ormai utilizzati da una larga fetta di clientela: è stata distribuita una nuova versione del Relax Banking più pratica ed accessibile ed è stata attivata la consultazione dell'estratto conto online supportata da una campagna ad hoc per incentivare la riduzione di carta ed il contenimento dei costi per l'invio della corrispondenza a domicilio.

Nel comparto Aziende il sostegno alle esigenze di liquidità non è mancato pur nel contesto economico decisamente peggiorato. È continuata la presenza della banca su progetti iniziati negli anni passati ed è proseguita la collaborazione con le maggiori istituzioni del territorio:

- prosecuzione dell'iniziativa ABI per la concessione di finanziamenti atti ad anticipare la Cassa Integrazione Guadagni;
- continuo sostegno alle operazioni di moratoria del debito proposte dall'ABI, dedicate alle imprese tramite l'" Avviso comune" ed ai privati tramite il "Piano Famiglie";
- nei periodi di maggio e novembre, supporto alle esigenze per il pagamento delle imposte e la tredicesima e quattordicesima mensilità delle aziende tramite finanziamento a breve ad hoc con particolare agevolazione ai soci;
- è poi continuato il sostegno agli investimenti sia da parte di privati che aziende destinati al risparmio energetico tramite erogazioni a valere sul bando "Mutuo a Profitto", il finanziamento agevolato a sostegno degli investimenti destinati alla ristrutturazione degli immobili e finalizzati al risparmio energetico.

BCC Carate Brianza ha partecipato, in pool con altre BCC, all'iniziativa Codesarollo, progetto della Fondazione Tertio Millennio con il quale l'intero sistema del Credito Cooperativo sostiene il rafforzamento strutturale delle banche di villaggio in Ecuador, nonché della stessa Codesarollo.

Il rapporto Banca-Clienti

Uno degli obiettivi primari della banca è la soddisfazione del cliente, che, al pari del socio, é un "patrimonio indispensabile" per la vita e la crescita della stessa. Il rapporto della clientela con le filiali della banca diventa quindi fondamentale, oltre che strategico.
Per questo motivo il personale è costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti sulla base di princìpi di trasparenza, chiarezza, assistenza e qualità.
Per questi obiettivi, oltre ad un personale adeguatamente formato e preparato, il cliente ha a disposizione una serie di strumenti:

1. L'Ufficio Reclami della Banca, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte;
2. La Mediazione: è l'attività svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa;
3. L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF): un sistema "stragiudiziale" di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari, con esclusione dei servizi e delle attività di investimento. L'ABF ha il potere di decidere su tutte le controversie che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari, fino a 100.000 euro in caso di richiesta di una somma di denaro, senza limiti di importo qualora venga richiesto di accertare diritti, obblighi e facoltà;
4. L'Ombudsman - Giurì Bancario, un organo collegiale cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie aventi in oggetto i servizi e le attività di investimento che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della banca, purché l'importo non sia superiore a 100.000 euro;
5. Il Conciliatore Bancario, è invece l'organismo che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura.

Anche nel 2011 la crescita degli sportelli è stata accompagnata dall'adeguamento dei relativi spazi in ottica di trasparenza dei contratti. I locali adibiti al ricevimento della clientela sono infatti attrezzati con totem multimediali interattivi che permettono la consultazione dei fogli informativi e dei principali documenti di trasparenza come da obbligo di legge. Tali strumenti hanno sostituito da tempo gli spazi destinati alla trasparenza dei servizi su supporto cartaceo, con conseguente risparmio di carta, ed un notevole miglioramento nei tempi di risposta al cliente oltre che nell'accessibilità delle informazioni.

I valori delle risorse umane

Caratteristiche dei nostri collaboratori

Rendere il contatto con il cliente un momento di successo e di soddisfazione reciproca: questo il nostro obiettivo primario. In una Banca di Credito Cooperativo, in cui la relazione con il cliente è necessariamente quotidiana, fattore di successo sono i collaboratori, "volto visibile della Banca", che determinano il profilo della Banca di Credito Cooperativo, la sua percezione da parte del cliente e la sua immagine all'esterno.
Sono tre gli elementi di successo per i nostri collaboratori:

1. La competenza professionale;
2. L'appartenenza motivazionale;
3. La flessibilità culturale ed operativa.

La valorizzazione delle risorse umane è, dunque, compito primario a cui viene dedicata specifica e continua attenzione.
Al 31 dicembre 2011, l'organico della banca è composto da 270 risorse, stesso dato dell'anno precedente. Si mantiene sugli stessi livelli del 2010 la ripartizione per sesso del personale, con il 73% composto da uomini ed il 27% da donne. Per quanto attiene il grado di istruzione, il personale laureato corrisponde al 19% del totale, mentre le risorse con diploma di scuola superiore sono il 70% e quelle con diplomi di scuola media inferiore l'11%.

L'attenzione alla formazione

Senso di appartenenza, professionalità e coinvolgimento sono i cardini su cui è improntata l'attività formativa dell'Azienda, in coerenza con i valori su cui si fonda la Banca di Credito Cooperativo.
Tutto il personale è stato coinvolto nelle varie iniziative di formazione, mirate a rafforzare le competenze sia a livello di filiale, con interventi omogenei rispetto ai vari ruoli, sia per le risorse attive negli Uffici di Sede, con azioni mirate caso per caso rispetto alle singole esigenze specialistiche.
I principali interventi formativi sulla rete di vendita hanno quindi interessato:

- Responsabili di Filiale e Responsabili di Area (sia di Rete che di Sede), nell'ambito di un'esperienza formativa con modalità outdoor focalizzata sull'efficacia del manager: l'attenzione al tempo, l'attuazione della delega e la gestione dello stress;
- Operatori Unici di Sportello, con incontri rivolti alle risorse più giovani per meglio comprendere gli aspetti organizzativi e procedurali del ruolo;
- Addetti / Responsabili Aziende, con incontri tenuti da docenza interna specializzata della Banca sulla Centrale Rischi e sulle procedure informatiche correlate al controllo dei rischi. Altri incontri si sono svolti

sulla tematica dei mutui e sulle modalità da attuare per la corretta istruttoria della pratica di fido;

- Addetti / Responsabili Clientela Privata, attraverso i corsi necessari per il mantenimento del patentino ISVAP (vendita prodotti assicurativi), ma soprattutto con un corso mirato a sviluppare la relazione di fiducia con la clientela. Oltre a questi si sono completati i corsi riguardanti il corretto uso della procedura informatica per agire sui mercati finanziari;
- Addetti clientela privata e Operatori di sportello: hanno usufruito di un corso di approfondimento riguardante gli strumenti di pagamento, in particolar modo le carte di credito.

Sono stati inoltre effettuati incontri sulla delicata materia dell'antiriciclaggio, oltre alla fruizione di uno specifico prodotto di autoformazione sull'argomento.

Sulla tematica inerente la sicurezza sul lavoro, specifiche sedute formative sono state tenute, dal Responsabile Esterno per la Prevenzione e Protezione, per i ruoli di Preposto e vice Preposto di Filiale.

Una parte degli addetti ai vari uffici di sede ha poi partecipato a corsi/convegni di approfondimento delle specifiche tematiche di pertinenza delle proprie funzioni.

Complessivamente l'attività formativa del 2011 ha contemplato l'erogazione di 7.183 ore / uomo di formazione, di cui 1.330 di autoformazione.

Il sostegno al territorio

Il rapporto "forte" che ci lega al territorio è una peculiarità della nostra storia e del nostro Statuto, in quanto le risorse raccolte sul territorio dalla banca rimangono a disposizione del territorio stesso. Operare concretamente per le famiglie, le aziende e, in generale, per la qualità della vita di chi vive nel nostro territorio di competenza significa assolvere in pieno al nostro compito e dare "pratica validità" ai nostri valori. Se non ci prefiggessimo questo scopo non avrebbe senso la denominazione di Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Paradossalmente proprio in momenti difficili come quello attuale acquista ancora più importanza la presenza e l'azione di una Banca del territorio che sa e deve essere vicina ai problemi e alle difficoltà della popolazione.

Oggi giustamente si pone l'accento sulle difficoltà di famiglie e aziende, ma non va mai dimenticato che valorizzare il territorio, i suoi prodotti, le sue istituzioni significa aiutarlo a crescere e competere in un mondo e in un mercato che sono globalizzati, anche nella crisi.

Il rapporto con il territorio si crea e si cementa con un lavoro costante, continuo che ci permette di riconoscerci come Banca di Credito Cooperativo e che ci indica la strada da seguire. Questo é il nostro impegno, consci che il patrimonio della Banca, costituito dal capitale e dalle ri-

serve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.

Come è abitudine, anche nel 2011, la nostra Banca ha riservato significative risorse alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio, sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo.

Sono stati effettuati interventi a favore delle diverse associazioni presenti nel nostro territorio di competenza quali:

- enti ospedalieri
- associazioni di categorie varie
- corpi musicali e gruppi teatrali
- forze dell'ordine
- gruppi missionari

La banca ha sviluppato nel corso del 2011 un totale di 294 interventi, ne citiamo alcuni in particolare:

- interventi nel settore sanità ed assistenza per un totale di circa € 420.000,00;
- interventi nel settore scuola, educazione, cultura ed arte per un totale di circa € 239.400,00;
- interventi nel settore sport e ricreazione per un totale di circa € 200.000,00;
- interventi per parrocchie ed enti religiosi per un totale di circa € 131.000,00;
- interventi in settori vari (sponsorizzazioni, restauri, interventi ambientali....) per un totale di circa € 133.000,00.

In particolare, la Banca ha realizzato direttamente o in collaborazione con altre istituzioni nel corso del 2011 alcune iniziative ed eventi che qui sintetizziamo:

- sede ricevente presso l'Auditorium BCC della Residenza "Il Parco" di Carate in occasione del convegno "Telefisco 2011", tenutosi il giorno 26 gennaio;
- sede ricevente presso l'Auditorium BCC in occasione del convegno giuridico "La nuova S.r.l.", il giorno 21 ottobre, in collaborazione con il Centro Monzese di Studi Giuridici ed Economici;
- sabato 17 settembre la Banca ha organizzato la tradizionale "Festa del Remigino" per festeggiare i bambini, del nostro comune e nei comuni limitrofi, che si avvicinano al mondo della scuola;
- sponsorizzazione della manifestazione sportiva "Tra il verde e l'Antico", organizzata dal Gruppo Podistico Marciacaratesi di Carate ad ottobre (quasi 6.000 partecipanti);

- donazione di materiale didattico alle scuole elementari dei comuni del territorio;
- incontro con alcune scuole del territorio per interventi in materia di educazione finanziaria;
- contributo a favore della Fondazione "Il Cavallo Rosso" per la realizzazione della nuova cucina didattica dell'Istituto Alberghiero Don Gnocchi;
- destinazione di un contributo per l'acquisto di un mezzo autoscala destinato ai Vigili del Fuoco di Carate Brianza;
- erogazione a favore dell'Associazione "La Nostra Famiglia" per il sostegno all'attività svolta nella sede sita in Carate Brianza;
- contributo a favore dell'Associazione U.N.I.T.A.L.S.I. per l'organizzazione di colonie estive a favore di disabili;
- destinazione di un sostanzioso contributo, in collaborazione con altre Banche di Credito Cooperativo della provincia di Monza e Brianza, destinato alla realizzazione della nuova sede di Seregno del Consultorio Familiare Interdecanale "La Famiglia";
- partecipazione al Progetto 118 Card promosso e sostenuto dall'Associazione Brianza per il Cuore Onlus a favore di tutta la nostra Comunità per la sensibilizzazione e prevenzione dell'attacco cardiaco e ictus;
- manutenzione di aree a verde nel comune di Carate Brianza e di Albiate;
- pagamento quota di adesione al progetto per la "Capitalizzazione di Codesarollo e delle cooperative di base 2009 - 2011" promosso dalla Fondazione Tertio Millennio.

Nel complesso, quindi, gli interventi della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, considerando tutti e i diversi settori precedentemente elencati, hanno raggiunto la cifra di 2,35 milioni di euro (tra sponsorizzazioni, pubblicità, erogazioni liberali e opere di sostegno alla collettività).

La leva mass media riveste per noi grande rilevanza: è importante per diffondere il nome ed i valori della Banca all'interno del nostro territorio di riferimento.
L'anno 2011 ha visto l'ampliamento della presenza sul canale internet, in particolare sui social network, con la creazione di un canale Youtube attraverso il quale è possibile visualizzare alcuni video istituzionali riguardanti la Banca ed il territorio.
BCC Carate Brianza ha poi sostenuto il lancio del canale televisivo Monzabrianza TV (canale 618), appartenente alla testata giornalistica "Il Cittadino", che si configura come un importante punto di riferimento per i telespettatori brianzoli.
Questa scelta è dettata dalla corrispondenza del bacino di utenza televisivo con il territorio di attività della Banca, e l'orientamento verso un target maturo che desidera contenuti di informazione e di intrattenimento nel rispetto di un gusto vivace ma sobrio. Per la Banca si tratta di un'ulteriore occasione di riconoscimento nel territorio brianzolo, oltre che di notevole traino di immagine.

BCC
Carate Brianza

La Contabilità sociale

Il conto economico riclassificato secondo la produzione del valore aggiunto

La Banca ha contribuito anche quest'anno allo sviluppo del territorio, creando valore a favore dei diversi portatori di interessi (stakeholders) quali:

- i soci che, in funzione del capitale di rischio investito e dei volumi di operatività con la Banca, ricevono dividendi e "ristorno" che rappresenta l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio proporzionalmente all'entità dei rapporti in essere con la Banca;
- la comunità locale che trae beneficio dalle innumerevoli iniziative di carattere sociale ideate e sostenute dalla Banca, come evidenziato nel capitolo precedente;
- il personale dipendente, la cui quota di ricchezza è rappresentata dagli emolumenti percepiti per le proprie prestazioni lavorative;
- lo Stato, quale percettore di imposte e tasse generate dall'attività e dal reddito prodotto;
- i fornitori di beni e servizi, i quali traggono beneficio dalle commesse ottenute per diventare a loro volta produttori e distributori di ricchezza.

Tutto questo viene rappresentato attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto, ossia il valore generato nell'esecizio dell'attività della banca, determinato dalla differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Nel 2011, il valore aggiunto globale lordo prodotto ammonta a quasi 37,5 milioni di euro.

La ripartizione del valore aggiunto rispecchia la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo.

In particolare, essa è condizionata dalla normativa di cui le Banche di Credito Cooperativo sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e del ristorno e la destinazione del 3% degli utili al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Va sottolineato come il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle Banche di Credito Cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Il prospetto seguente evidenzia la formazione del valore aggiunto la cui ripartizione ha riguardato, pro quota, tutti i principali "Stakeholders" della Banca tra cui ricordiamo:

- i soci, per i quali il Consiglio di Amministrazione proporrà di destinare dividendi per un importo di 127.555 euro e ristorno per un importo pari a 250 mila euro;
- le comunità locali site nelle zone di operatività di competenza della Banca che hanno beneficiato del fattivo sostegno, non solo economico, fornito dalla Banca e finalizzato allo sviluppo dell'attività economica e sociale del territorio;
- il personale dipendente al quale sono stati destinati, in forma diretta ed indiretta, quasi 22 milioni di euro;
- lo Stato che ha beneficiato, tra imposte indirette e dirette, di 6,3 milioni di euro.

Tavola 11 - IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA BANCA (IMPORTI EURO/1000)

Voci	2011 importo	2010 importo	variazione %
interessi attivi e proventi assimilati	68.505	59.343	15,44
commissioni attive	13.338	13.756	-3,03
dividendi e proventi simili	306	249	22,92
risultato netto dell'attività di negoziazione / copertura e operazioni finanziarie	891	954	-6,66
altri oneri/proventi di gestione	2.150	1.903	12,99
TOTALE PRODUZIONE LORDA	**85.191**	**76.206**	**11,79**
interessi passivi e oneri assimilati	-26.895	-22.032	22,07
commissioni passive	-1.232	-1.196	3,01
altre spese amministrative (escluso imposte, spese personale, beneficenza, sponsorizzazioni)	-10.577	-10.313	2,55
rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento: crediti	-8.869	-5.765	53,83
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-149	-144	4,05
TOTALE CONSUMI	**-47.722**	**-39.450**	**20,97**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**37.469**	**36.756**	**1,94**
ammortamenti	-1.503	-1.603	-6,22
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**35.966**	**35.154**	**2,31**
spese per il personale	-21.964	-21.808	0,72
altre spese amministrative: imposte indirette	-2.766	-2.509	10,24
altre spese amministrative: liberalità e pubblicità, sponsorizzazioni	-1.481	-1.464	1,18
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.754**	**9.372**	**4,07**
imposte sul reddito di esercizio	-3.545	-2.840	24,83
RISULTATO DI ESERCIZIO	**6.210**	**6.533**	**-4,95**

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2012